



BYUNG-CHUL HAN  
**Filosofia del buddhismo zen**

*Nottetempo, 2018*

pp. 157, euro 16,00

Con il suo saggio il filosofo sudcoreano Byung-Chun Han ci accompagna in un confronto teorico tra filosofi occidentali e filosofi appartenenti al mondo buddhista per portare alla luce la reale concezione della filosofia buddhista zen. Un testo che spinge il lettore ad un'analisi introspettiva per poi riversare all'esterno quanto appreso. Ci troviamo così ben oltre una critica del "sé" arrivando quasi a scorgere i limiti delle religioni più diffuse in occidente. Infatti la nostra abitudine concettuale risiede nella precisa definizione dell'entità divina a cui fare riferimento con una percezione altrettanto definita dell'"io" che ci appartiene e di ciò che ci circonda. L'uomo a cui siamo abituati è una figura ben definita per la quale ogni gesto è collegato ad un'economicità ossia l'ottenimento di una qualsiasi cosa per se stesso fin anche dopo la morte. Tutto appare collegato all'esaltazione del proprio "io" sia che si parli di amicizia che di morte o vita. La proiezione dell' "io" nel tempo è indiscutibile. Questa struttura di pensiero viene completamente dissolta

